

**Programma Operativo Nazionale “Governance e Assistenza Tecnica”
(FESR 2007 – 2013) - Asse II – Obiettivo Operativo II.4**

Ambito A – Attività di ricognizione nella fase di formazione della normativa europea

Azione A1 – Ricognizione e monitoraggio di progetti e atti legislativi dell’UE

INTERVENTI A SUPPORTO DELLE POLITICHE EUROPEE

**Report relativo all’individuazione delle materie d’interesse
delle Regioni Obiettivo Convergenza**

INDICE

PREMESSA.....	3
SITUAZIONE ATTUALE.....	4
CRITICITÀ.....	6
POSSIBILI SOLUZIONI.....	7

PREMESSA

Per attuare la normativa europea e partecipare al processo d'integrazione europea le Regioni devono essere in grado di poter utilizzare tutti gli strumenti che sono a disposizione ed eventualmente modificarne/crearne nuovi affinché riescano, nell'ambito delle loro competenze e nel rispetto del principio di sussidiarietà, ad acquisire una più precisa cognizione delle proprie potenzialità operative nell'evoluto contesto normativo europeo.

In quest'ottica è di fondamentale importanza riconoscere il ruolo strategico delle Regioni in qualità di raccordo tra i cittadini, i territori e le Amministrazioni centrali, che si realizza pienamente attraverso una migliore definizione degli obiettivi durante il processo di formazione della normativa europea, nonché nella fase relativa di attuazione.

La legge 11/2005, che tratta le norme generali sulla partecipazione dell'Italia al processo normativo dell'Unione europea e sulle procedure di esecuzione degli obblighi comunitari, in particolare ci evidenzia due articoli d'interesse per la realizzazione del presente progetto:

- **Art. 4 quater** : *partecipazione delle Camere alla verifica del rispetto del principio di sussidiarietà;*
- **Art. 5** : *partecipazione delle regioni e delle province autonome alle decisioni relative alla formazione di atti normativi comunitari.*

Attraverso questi articoli si rafforza la partecipazione delle Regioni, delle Province autonome e delle Autonomie locali al processo di formazione degli atti dell'UE, dando la possibilità ai Presidenti delle Assemblee legislative delle Regioni e delle Province autonome di Trento e Bolzano di far pervenire ai presidenti delle Camere le osservazioni delle rispettive Assemblee in ordine al rispetto del principio di sussidiarietà.

In particolare è importante sottolineare come l'art. 5 della legge 11/2005 pone in risalto la questione delle materie di competenza delle Regioni come elemento cardine per un proficuo coinvolgimento delle stesse nel processo d'integrazione europea, attraverso un rapporto efficiente ed efficace con il Parlamento nazionale (commi 4, 7, 9, 10 e 11); l'individuazione delle stesse

materie, con le quali le Regioni possono esprimere, attraverso azioni concrete, il pensiero dei cittadini, è il primo strumento operativo previsto nel progetto che dovrà essere definito e realizzato.

SITUAZIONE ATTUALE

Attualmente è in corso la stesura dei primi due Report sulle questioni richiamate nell'ambito "A" – Attività di ricognizione nella fase di formazione della normativa europea – e sono:

- Il primo è il presente Report che si riferisce all'*individuazione delle materie d'interesse delle Regioni Obiettivo Convergenza*;
- Il secondo, programmato per la fine di marzo 2012, riguarda le *proposte di efficientamento del portale riservato e di aggiornamento del relativo modello informatico e all'attività di miglioramento dell'efficienza del portale riservato*.

Il primo Report è stato individuato, in sede di programmazione delle fasi di realizzazione del progetto, come un elemento con risultato a termine, fissato per la fine di febbraio 2012.

A seguito di una prima analisi on-desk, e di alcune riunioni che si sono svolte presso le realtà regionali coinvolte nel progetto (Campania – Puglia – Calabria – Sicilia) sono emerse delle indicazioni approssimative tendenti ad individuare, divise per Regioni, le materie d'interesse nei vari settori d'intervento dei POR:

Regione Calabria:

- Ambiente
- Rischi naturali idrogeologici ed assetto del territorio
- Sanità
- Controlli ed applicazioni della riforma della Pubblica Amministrazione

Regione Puglia:

- Ecologia (acqua/desertificazione, rifiuti)
- Innovazione tecnologica e ricerca (agenda digitale europea – digitalizzazione servizi pubblici – eGovernment – edemocracy)
- Agricoltura

Regione Campania:

- Ambiente
 - Istruzione
 - Agenda digitale
 - Occupazione
 - Trasporti (ferrovie)
- } Piano di Azione Coesione

Regione Sicilia:

- Aiuti di Stato a finalità regionale
- Infrastrutture dei Trasporti e sviluppo della Rete Transeuropea dei Trasporti

Inoltre, la Regione Sicilia ha evidenziato i seguenti ambiti d'interesse:

- Professioni regolamentate
- Procedure connesse all'accesso e all'esercizio delle attività di servizi (*attuazione e coordinamento della Direttiva Servizi nel mercato interno e della Direttiva Qualifiche Professionali al livello regionale*)
- Sviluppo di Fonti e Infrastrutture e Energetiche Rinnovabili
- Tutela della salubrità ambientale e Tutela della salute umana
- Gestione integrata dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati
- Interventi di coesione e Fondi Strutturali
- Tutela e gestione dei beni culturali e ambientali

Ad integrazione di quanto analizzato e dalle informazioni preliminari ricevute dagli osservatori regionali, si aggiungono altre materie che sono state individuate e che potranno essere d'interesse delle realtà regionali in una fase successiva di studio.

- Direttiva Servizi
- Appalti Pubblici
- Welfare

CRITICITÀ

L'individuazione delle materie d'interesse delle Regioni e l'efficientamento del sistema informatico (banca dati) in uso, per tutta la durata del progetto, dovrebbero essere sottoposti ad un'analisi congiunta; infatti, affinché si possa ottenere un risultato esauriente è necessario identificare le materie delle Regioni parallelamente all'analisi di implementazione delle banche dati che le trattano.

Esistono, tra l'altro, elementi di stretta congiunzione tra le banche dati e le aree d'intervento trattate dagli osservatori regionali; tali elementi costringono ad effettuare una costante verifica delle reali esigenze che le Regioni esprimono sul proprio territorio al fine di contestualizzare e definire le materie specifiche d'interesse.

Tra l'altro, le banche dati si occupano di effettuare l'individuazione e il monitoraggio dei progetti normativi europei; tali operazioni sono possibili grazie agli appositi strumenti di ricerca di cui sono dotati i database e che si concretizzano attraverso l'applicazione di appositi filtri realizzati sulle materie legate ai progetti di atti dell'Unione Europea presi in esame.

Nei sistemi informatici attualmente in uso, uno degli elementi che identifica la materia o le materie in discussione è "l'acronimo"; la comprensione di questi acronimi, l'accostamento con le aree tematiche trattate e la conseguente individuazione delle materie a cui si riferiscono, sono fattori determinanti per le finalità prefissate.

A tutto questo va sicuramente aggiunta la necessità di dialogare con i referenti delle Regioni individuate nel progetto, per avviare un'attività di analisi relativa alle esigenze operative nei settori d'intervento dei POR, e che consenta di definire il quadro completo delle materie d'interesse.

SOLUZIONI

Le possibili soluzioni a questo primo obiettivo potrebbe essere le seguenti:

- analisi congiunta tra l'individuazione delle materie d'interesse delle Regioni e l'efficiamento del sistema informatico (banca dati);
- analisi, studio e monitoraggio delle materie d'interesse attraverso un confronto operativo con le Regioni interessate;
- verifica del risultato derivante dal questionario che è stato consegnato alle stesse Regioni; in particolare, sarà importante individuare le materie d'interesse dalle risposte che gli stessi riusciranno a fornire.
- definizione e aggiornamento delle materie d'interesse attualmente indicate dagli osservatori regionali.

In conclusione, le materie delle Regioni Obiettivo Convergenza fin'ora individuate sono il frutto di un'analisi delle informazioni esaminate e delle indicazioni ricevute in via preliminare dalle Regioni coinvolte.

Sarà necessario, altresì, un confronto costante con gli osservatori regionali che, durante l'intero progetto, potranno fornirci tutte le indicazioni opportune che serviranno a definire un quadro attualmente incompleto.

Nel corso delle fasi successive di lavoro è indispensabile uniformare, per quanto possibile, le denominazioni delle materie indicate da ciascuna Regione; ciò consentirebbe una risposta da parte dei database utilizzati più efficace, poiché essi riconoscono, quando interrogati, i progetti di atti legislativi anche attraverso le materie d'interesse che sono presenti in memoria.

L'aggiornamento delle materie d'interesse delle Regioni sarà indicato su tutti i Report previsti, fino alla scadenza del progetto.